la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 07-02-2014
Pagina 36
Foglio 1

www.ecostampa.it

L'INTERVENTO

di Franco Piacentini *

Alzheimer a carico del servizio sanitario

Da tempo vi è una larga convergenza scientifica, sanitaria e sociale, che considera l'Alzheimer come un'effettiva patologia invalidante cronica, con nessuna possibilità di recupero alla vita normale del soggetto colpito da questo morbo.

La ricerca, pur sotto finanziata anche dall'attuale governo, sta comunque sviluppando un notevole lavoro per ritardare e contenere gli effetti devastanti dell'Alzheimer.

La somministrazione di appropriati farmaci, anche se non completamente, ne attenua i disturbi, e l'ospitalità nei nuclei "Rsa" (residenze sanitarie assistenziali) protegge maggiormente le persone non autosufficienti a causa dell'Alzheimer.

Per l'opinione pubblica l'Alzheimer, a tutti gli effetti, è una "malattia" e in quanto tale dovrebbe (deve) entrare completamente nelle prestazioni sanitarie (nei "Lea": livelli essenziali di assistenza), escludendola dalla compartecipazione.

Purtroppo, attualmente una parte del costo (circa il 40% sul totale) è a carico dei servizi pubblici socio-sanitari (distretto - assistenza integrata domiciliare - residenzialità protetta - contributi economici), per l'altra percentuale (circa il 60%) viene "responsabilizzata" la famiglia, la quale si prende cura, con grandi sacrifici, del proprio congiunto.

> Dal punto di vista scientifico e sanitario, ormai, sono tutti concordi nel dire che si tratta di una vera e propria patologia invalidante cronica

Sostanzialmente lo Stato e la Regione continuano a non riconoscere l'Alzheimer (analoga sottovalutazione anche per la demenza senile) come una "grave patologia sociale", di conseguenza le famiglie sono costrette a ricorrere alle "assistenti domiciliari" (badanti) o ai ricoveri nelle case di riposo, con costi medi giornalieri, a loro totale carico, di circa 50 euro.

Questo notevole costo sulle spalle dei cittadini (il più delle volte di una pesantezza economica insopportabile per effetto della devastante crisi che da più di cinque anni attanaglia il Paese) è l'incomprensibile conseguenza della non definizione del fondo nazionale per il sostegno delle persone non autosufficienti.

Anche qui in Veneto la giunta non ha ancora formalmente istituito e soprattutto finanziato il "fondo regionale per la disabilità e la non autosufficienza", previsto dalla legge regionale n. 30 del 2009", definita e approvata dal consiglio regionale grazie all'impegno e alla mobilitazione dei "sindacati pensionati" di Cgil-Cisl-Uil.

Non è sufficiente riconoscere provvidenze e contributi vincolati ai parametri Isee (indicatore della situazione economica equivalente), che coprono parzialmente le spese delle famiglie per prestazioni sociosanitarie e assistenziali.

Per evitare disperazione e rabbia sono urgentemente necessarie scelte coraggiose e di alta responsabilità politica, fra queste:

> Per questo motivo dovrebbe essere inserita completamente nelle prestazioni "Lea" (Livelli essenziali di assistenza)

1) un welfare universalistico adeguatamente e costantemente finanziato con il progressivo prelievo fiscale;

2) le patologie invalidanti permanenti (come l'Alzheimer) devono essere di competenza del servizio sanitario pubblico;

3) istituire specifici fondi per la non autosufficienza e la disabilità finanziati dalla fiscalità generale (non escludendo una tassa di scopo);

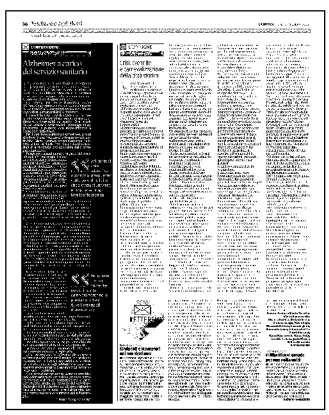
4) stabilire una compartecipazione alla spesa a carico dei cittadini a livelli sopportabili;

5) dare completa attuazione alla programmazione sociosanitaria regionale;

6) la trasformazione delle Ipab dovrà essere un'opportunità per confermare le residenze protette, le strutture extraospedaliere, le relative professionalità degli addetti alle varie prestazioni sociosanitarie e assistenziali, nella rete dei servizi pubblici.

Queste indicazioni (come altre) se considerate prioritarie per il bene delle persone, devono trovare sedi di concertazione tra le parti, per ribadire, anche sul versante dei servizi sociali pubblici, il principio del diritto costituzionale alla salute, in tutte le fasi della vita, che non potrà mai essere sostituito dalla filantropia.

* Presidente regionale Auser



108333

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.